

nità che la Banca Centrale mediante interventi diretti in tutti i settori del mercato mantenga, come le circostanze richiedono, gradi diversi di pressione in ciascuno di essi: il che naturalmente comporta una politica più articolata di operazioni sul mercato aperto, che non quella tradizionale limitata ai soli valori pubblici di breve scadenza.

N. ANDREATTA

*Cambridge, Trinity College.*

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, *Ventiseiesima Relazione Annuale - 1° aprile 1955-31 marzo 1956.* Un vol. di pagg. 232. Basilea, 1956.

La cosa più semplice che si può dire dopo la lettura di quest'ultima Relazione è che essa anche quest'anno non delude le aspettative. Le informazioni ed i dati utilizzati, nonché la maniera in cui di questo materiale ci si è serviti, permettono veramente di ricostruire il quadro generale e la linea di sviluppo dei più significativi avvenimenti economici mondiali.

L'impostazione generale è quella solita. In un ampio capitolo introduttivo vengono considerate, con notazioni rapide ma non affrettate, quelle che sono state le caratteristiche generali d'insieme della congiuntura mondiale nel periodo sotto rassegna. Queste battute d'inizio permettono di creare in certo modo l'ambiente adatto a meglio inquadrare l'esposizione analitica successiva. Il primo capitolo in cui la massa delle osservazioni viene trattata in maniera compiuta è dedicato alla sfera d'azione della politica monetaria. Interesse particolare viene rivolto a questo riguardo ai mezzi ed alle forme di manovra monetaria miranti al contenimento della fase espansiva; nessun aspetto viene trascurato, rivolgendosi l'attenzione sia a quello relativo ai tassi d'interesse, al mercato dei capitali, alle

operazioni sul mercato aperto, sia agli altri riferentisi alle bilance dei pagamenti, alla politica del bilancio statale e al mercato del lavoro. Un altro capitolo di grande rilievo è quello in cui viene estesamente trattato il problema dell'andamento e del rapporto fra prezzi e produzione mondiali. La scelta e l'impiego dei dati, che sono raccolti in modo da permettere utilissimi raffronti con la situazione caratterizzante il periodo anteriore l'ultima guerra, servono a porre in luce alcuni fenomeni di lungo periodo la cui importanza non può essere sottovalutata. I fenomeni più rilevanti possono riassumersi nella stabilità pressochè costante durante i quattro ultimi anni dell'indice generale dei prezzi delle merci a mercato internazionale, in prima linea, e nel movimento a forbice, all'interno di questo indice, dei prezzi delle materie prime industriali, tendenti al rialzo, e dei prezzi dei prodotti agricoli, tendenti al ribasso. Su questa constatazione si viene poi a inserire l'altra secondo la quale in linea di massima l'aumento dei prezzi dei prodotti da esso interessati tende ad essere accompagnato da un aumento o comunque da un maggior aumento della produzione, mentre i prodotti accusanti un ribasso nei prezzi palesano aumenti di produzione minori quando non addirittura nulli. Il carattere e la persistenza di questo fenomeno su lungo periodo indicano che la spinta ad influenzare nel medesimo senso, secondo una correlazione positiva cioè, prezzi e produzione parte da una domanda costantemente orientata nella stessa direzione: le illusioni che possono trarsi, per quanto ovvie, possono fornire lo spunto per tutta una serie di ulteriori considerazioni. Molto interessanti ancora alcuni rilievi in tema di relazioni fra prezzi interni e prezzi internazionali e fra i livelli dei prezzi di alcuni particolari paesi, nonché le osservazioni sugli adegua-

menti salariali che hanno avuto luogo in certi paesi e sul connesso problema del nesso fra saggio dei salari e razionalizzazione.

Come di consueto è assai curato il capitolo dedicato alla descrizione ed all'interpretazione dell'andamento del commercio estero. Il periodo in esame non è stato contrassegnato da eventi speciali se non dall'ulteriore accentuarsi della tendenza all'espansione degli scambi mondiali già in atto dal 1950 come logica conseguenza della fase di *boom* iniziata in quell'anno. Ciò non toglie che all'interno dell'andamento d'insieme non si siano verificati fenomeni, almeno nel senso del precisarsi di tendenze o dell'intervento di qualche modificazione, che per determinati paesi o gruppi di paesi hanno assunto un certo significato. Senz'altro interessanti le osservazioni ed i dati che si riferiscono ai mutamenti intervenuti nella situazione debitoria o creditoria in conto capitali nella bilancia dei pagamenti di molti paesi. Lo stesso apprezzamento vale per le considerazioni e le notizie riportate in materia di liberalizzazione degli scambi.

Analogamente nel campo dei cambi nel periodo in rassegna non si sono verificati avvenimenti di grande portata, ad eccezione che per alcuni paesi dell'America latina e per il Pakistan. Sta comunque di fatto che la massa di informazioni, che in questo campo non riesce sempre facile raccogliere per la loro tipica frammentarietà, è molto vasta ed accuratamente ordinata.

Un cenno infine alla parte relativa alla produzione dell'oro ed alle riserve monetarie, e alle monete e al credito. Questa parte, come è logico trattandosi di materia di più stretta aderenza con quelli che sono i compiti ed il campo d'operazione tipici della Banca dei Regolamenti, è quella che riceve la maggior attenzione e che presenta notizie e dati in gran parte in-

sostituibili. Per quanto ne varrebbe la pena, non ci soffermeremo, accontentandoci di notare come tutto quanto esposto in questa parte possa rappresentare, per così dire, la materia prima per chiunque voglia compiere particolareggiate ed ulteriori indagini, deduttive non meno che induttive, in materia.

Come sempre, non si può fare a meno dall'ammirare l'estrema linearità e chiarezza dell'esposizione, tanto più rilevanti in quanto contrastano con una certa tendenza diffusa anche da parte degli estensori di relazioni ufficiali di tipo affine a questo ad una trattazione involuta che si compiace di inutili tecnicismi. Ne, una volta di più, mancheremo di sottolineare la visione classica, macroeconomica dei problemi che domina in quest'opera, visione questa che potrà da certuni essere trovata meno moderna di quanto si pretenderebbe, ma che certamente si rivela più d'ogni altra proficua.

E. CALCATERRA

*Milano, Università Cattolica.*

BARKER G. R., *Some Problems of Incentives and Labour Productivity in Soviet Industry*. A Contribution to the Study of the Planning of Labor in the U.R.S.S. Un vol. di pagg. 128. Oxford, Blackwell, 1955.

L'Ufficio studi dell'economia e delle istituzioni sovietiche della Università di Birmingham inizia con questo volume la pubblicazione di una serie di monografie dirette ad esaminare particolari aspetti del sistema economico dell'U.R.S.S.

Il primo contributo è l'analisi di uno dei principali obiettivi di quel sistema, la produttività, e degli incentivi mediante i quali si tende a raggiungerla. Mentre nei sistemi economici occidentali la produttività è sottoposta quasi totalmente all'iniziativa